

# Sul palco parole di speranza

## Una sfida al Parkinson

Le pagine e i pensieri del libro diventano vita e, attraverso la lettura di nonno Isaia, il pubblico entra nella storia. Una storia dove le certezze si trasformano in fragilità, dove tornano i ricordi della guerra e i momenti di desolazione. Potrebbe sembrare uno spettacolo triste, malinconico, invece nelle parole e nei gesti dei protagonisti s'intravede un messaggio di speranza, di un nuovo ini-

zio, a partire dalle cose più semplici.

Di tutto questo parla *Uomini*, il nuovo spettacolo della compagnia Teatro&Tremore, per la prima volta in scena sabato al teatro Serassi di Villa d'Almè. Uno spettacolo particolare, che vede sul palco 19 attori non professionisti, quasi tutti malati di Parkinson. L'iniziativa e la compagnia teatrale stessa, infatti,

sono promosse dalla sezione di Bergamo dell'Associazione italiana parkinsoniani (Aip).

### Umanità, fragilità e aiuto

Lo spettacolo, il terzo della compagnia dopo *Il miracolo della credenza*, messo in scena nel 2009 e *Frammenti* del 2010, nasce proprio dal laboratorio teatrale organizzato dall'Aip di Bergamo, sotto la guida della regi-



«Uomini» a Villa d'Almè FOTO ZANCHI

sta Romina Marra. I testi, che raccontano storie di umanità, fragilità, ma anche di aiuto reciproco, nascono da una serie di improvvisazione degli stessi attori, a partire dal tema dei quattro elementi della natura: aria, acqua, terra e fuoco. In scena, quindi, non le difficoltà legate al Parkinson, ma piuttosto storie di vita vissuta dai protagonisti.

«Per la prima volta abbiamo deciso di portare lo spettacolo in un teatro vero per far capire che il Parkinson non ferma la vita - ha detto il presidente dell'Aip Bergamo e vicepresidente nazionale Aip, Marco Guido Salvi -. Per un paziente parkinsoniano il laboratorio teatrale si-

gnifica molto perché la malattia porta ad avere difficoltà proprio nei movimenti. In *Uomini* ci sono anche testi di Papa Giovanni Paolo II: fu anch'egli parkinsoniano, ma portò avanti i suoi impegni come Santo Padre e a lui è dedicata la serata».

Prima dello spettacolo teatrale, la serata è stata allietata anche dall'esibizione musicale del giovane pianista bergamasco Davide Locatelli e da un omaggio dell'«Associazione nel Mondo della musica» al cantautore Bruno Lauzi che, proprio negli ultimi anni di vita, fu affetto dal Parkinson. ■

Raffaele Avagliano

CRIPRODUZIONE RISERVATA